

me stessa con tutte le mie caratteristiche, le mie scoperte, le mie difficoltà. È pormi nella disponibilità all'ascolto, a ricevere la vita dell'altro, come dono prezioso che sempre mi arricchisce.

Questo è ciò che voglio fare ogni attimo della giornata; ma la debolezza è sempre tanta, e, a volte, l'incontro diventa un dominio da parte mia o un subire la personalità dell'altro. La comunione allora scompare e subentra l'egoismo: si perde la possibilità di ricevere vita, per rimanere nella propria povertà.

Non credo di vivere per gli altri: mi sentirei condizionata, non libera, condizionata alla loro presenza. Io voglio vivere in comunione con gli altri, con i fratelli. Questa mia volontà nasce da una scelta di fondo che dà un senso e un indirizzo a tutta la mia vita.

Io vivo per amare una persona, Gesù Cristo; vivo per rispondere all'amore che lui ha per me. Gesù non è una idea, è un personaggio storico, è una persona che vive ora nei fratelli, che mi parla in loro, che mi comunica il suo amore in tutto ciò che mi circonda: nella natura, nelle cose e soprattutto nelle persone. Io ho scelto di seguirlo, ho scelto di rispondere alla sua maniera: amando.

Giovanna Tassi

Una ragazza di Imola

Mi riesce difficile parlare degli altri. Chi sono gli altri? Sono quelli che mi stanno accanto, quelli che vivono con me. Ma non solo loro. Sono anche quelle persone che non conosco, che vivono lontano; però io sono in rapporto solo con le persone che vivono vicino a me.

Mi è sempre stato spontaneo rispettare gli altri. Crescendo, però, mi sono resa conto che non bastava rispet-

tarli: dovevo fare qualche cosa di più. Ho capito che mi sarei stancata facilmente di voler bene agli altri solo perché mi era congeniale.

L'approfondimento del mio rapporto con gli altri è venuto di pari passo con l'approfondimento del mio rapporto con Cristo. Ho scoperto che non erano sufficienti

le mie «buone disposizioni». Ho scoperto un motivo più profondo e più solido per amare gli altri, per aiutarli, per essere generosa.

Vivo la mia giornata con Cristo e con gli altri: nella semplicità, nel dialogo, senza paura. Cerco di essere libera, di essere sempre me stessa. Non mi riesce difficile

vedere negli altri dei fratelli. So che questa è una parola molto sfruttata, ma riflette il rapporto che io sento di avere con gli altri.

A volte, mi riesce anche faticoso; ma sono troppo convinta che questo è l'unico modo per far sì che il mio rapporto con gli altri non diventi mai vecchio.

